

416.

SEDUTA DI LUNEDÌ 1° MARZO 1971

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PERTINI

INDICE		PAG.
	PAG.	
Congedi	26211	
Disegni di legge (Deferimento a Commissione)	26211	
Proposte di legge:		
(Annunzio)	26211	
(Deferimento a Commissione)	26211	
		PAG.
		Interrogazioni e interpellanze (Annunzio)
		26213
		Comunicazione del Presidente del Consiglio dei ministri:
		PRESIDENTE
		26213
		COLOMBO EMILIO, <i>Presidente del Consiglio dei ministri</i>
		26213
		Risposte scritte ad interrogazioni (Annunzio)
		26212
		Ordine del giorno della seduta di domani
		26213

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 17.

TERRAROLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 25 febbraio 1971.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i deputati Canestri, Cardia, Cariglia, Della Briotta, Di Giannantonio, Lombardi Riccardo, Orilia, Pistillo, Pitzalis, Romeo e Santi.

(I congedi sono concessi).

**Annunzio
di proposte di legge.**

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

NAPOLI: « Estensione ai maggiori anziani dell'arma dei carabinieri dei benefici previsti dalla legge 28 ottobre 1970, n. 822 » (3150);

MASSARI e CIAMPAGLIA: « Modificazioni alla legge 15 giugno 1965, n. 703, sull'istituzione dei ruoli organici del personale per i servizi meccanografici del Ministero delle finanze » (3151);

COVELLI: « Disposizioni integrative della legge 4 giugno 1962, n. 524, sull'adeguamento dei ruoli organici del Ministero degli affari esteri » (3152).

Saranno stampate e distribuite. Poiché esse importano onere finanziario, ne sarà fissata in seguito - a norma dell'articolo 133 del regolamento - la data di svolgimento.

Deferimenti a Commissioni.

PRESIDENTE. Sciogliendo la riserva, ritengo che i seguenti provvedimenti possano essere deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti, in sede legislativa:

alla VI Commissione (Finanze e tesoro):

« Modifiche alla legge 24 ottobre 1966, n. 887, sull'avanzamento degli ufficiali del corpo della Guardia di finanza » (approvato dalla V Commissione del Senato) (3076) (con parere della VII Commissione);

« Applicazione di norme delle leggi 12 agosto 1962, nn. 1289 e 1290, riguardanti il personale dell'Amministrazione del tesoro, a talune categorie di personale addetto a funzioni di vigilanza e controllo » (approvato dalla V Commissione del Senato) (3079) (con parere della I e della V Commissione);

alla IX Commissione (Lavori pubblici):

« Proroga al termine di attuazione del piano di risanamento del quartiere di San Romano in Ferrara » (3070).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

I seguenti altri provvedimenti sono, invece, deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti, in sede referente:

alla I Commissione (Affari costituzionali):

OLLIETTI: « Indennità speciale di seconda lingua ai magistrati, ai dipendenti civili dello Stato, compresi quelli delle amministrazioni con ordinamento autonomo, ed agli appartenenti alle forze armate ed ai corpi organizzati militarmente, in servizio nella regione autonoma della Valle d'Aosta » (2390) (con parere della II, della IV, della V e della VII Commissione);

ROBERTI e PAZZAGLIA: « Estensione dei benefici previsti dalla legge 24 maggio 1970, n. 336, a favore dei dipendenti dello Stato ed enti pubblici ex combattenti ed assimilati, anche agli ex deportati ed internati civili » (3094) (con parere della V Commissione);

alla II Commissione (Interni):

BOTTA ed altri: « Facoltà di ricorso alla procedura di cui alla legge 27 giugno 1942, n. 851, per il triennio successivo alle prime elezioni dei consigli regionali » (3095) (con parere della I Commissione);

alla IV Commissione (Giustizia):

ALMIRANTE ed altri: « Norme per la punizione di nuove forme di criminalità » (3071) (con parere della II Commissione);

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 1° MARZO 1971

SIMONACCI: « Trasferimento al personale direttivo delle cancellerie e segreterie giudiziarie delle funzioni amministrative attribuite ai magistrati » (3075) (con parere della I e della VI Commissione);

alla VI Commissione (Finanze e tesoro):

FERIOLI e QUILLERI: « Riapertura del termine di cui all'articolo 2 della legge 17 dicembre 1957, n. 1238, concernente contributi statali per la riparazione o ricostruzione di fabbricati danneggiati o distrutti dagli eventi bellici » (2561) (con parere della V e della IX Commissione);

CALDORO ed altri: « Modificazioni e integrazioni alle vigenti disposizioni relative al risarcimento dei danni di guerra » (2899) (con parere della I, della V, della IX e della X Commissione);

alla VII Commissione (Difesa):

FELICI: « Norme a favore degli ufficiali della riserva di complemento in servizio » (2895) (con parere della V Commissione);

PAZZAGLIA ed altri: « Modifica dell'articolo 24 della legge 18 marzo 1968, n. 249, concernente la delega per il riordinamento della amministrazione dello Stato » (2915) (con parere della II, della IV, della V e della VI Commissione);

SEMERARO: « Modifica dell'articolo 29 della legge 1° marzo 1965, n. 121, sugli organici, reclutamento, stato giuridico e avanzamento del personale delle bande dell'arma dei carabinieri e dell'aeronautica militare ed istituzione della banda dell'esercito » (2990) (con parere della V Commissione);

BOFFARDI INES ed altri: « Estensione dei benefici della legge 28 marzo 1968, n. 371, integrati dalla legge 25 luglio 1970, n. 289, agli ufficiali di complemento delle tre armi fino al 4° corso AUC » (3030) (con parere della V Commissione);

BRESSANI ed altri: « Nuove norme sulle servitù militari » (3084) (con parere della I, della IV e della V Commissione);

alla VIII Commissione (Istruzione):

IANNIELLO: « Equipollenza della laurea in scienze politiche a quella in giurisprudenza ai fini dell'ammissione agli impieghi negli uffici pubblici e privati » (3087) (con parere della I Commissione);

Senatori SPIGAROLI ed altri: « Sospensione dell'applicazione dell'articolo 5 della legge

15 dicembre 1955, n. 1440, concernente l'abilitazione all'esercizio dell'insegnamento secondario » (approvato dalla VI Commissione del Senato) (3101);

alla IX Commissione (Lavori pubblici):

SPITELLA: « Provvedimenti per il consolidamento e il risanamento del colle su cui è ubicata la città di Todi e per la tutela del carattere artistico e storico della medesima città » (2817) (con parere della II, della V, della VI e della VIII Commissione);

alla XI Commissione (Agricoltura e foreste):

ZANIBELLI: « Ricostituzione dell'istituto zootecnico agrario lombardo " Giuseppe Robbiani " con sede in Cremona » (3082) (con parere della I Commissione);

alla XIII Commissione (Lavoro):

RADI ed altri: « Inserimento delle cure terminali tra le prestazioni obbligatorie degli enti di previdenza ed assistenza sociale » (3072) (con parere della II, della V e della X Commissione);

MAROCO e FIORET: « Integrazione dei comitati consultivi provinciali dell'INAIL con due rappresentanti dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro » (3085);

ANSELMI TINA ed altri: « Nuova disciplina degli assegni familiari » (3086) (con parere della V e della XII Commissione).

La XIII Commissione permanente (Lavoro), ha deliberato di chiedere che la proposta di legge d'iniziativa dei deputati Bianchi Gerardo ed altri: « Aumento del contingente delle " Stelle al merito del lavoro " da conferire annualmente » (2884), ad essa assegnata in sede referente, le sia deferita in sede legislativa.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Sono pervenute alla Presidenza dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 1° MARZO 1971

**Comunicazione
del Presidente del Consiglio dei ministri.**

COLOMBO EMILIO, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLOMBO EMILIO, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, informo la Camera che l'onorevole Oronzo Reale mi ha fatto pervenire una lettera con la quale rassegna le sue dimissioni da ministro di grazia e giustizia. Analoghe lettere di dimissioni mi sono pervenute dai sottosegretari onorevole Mammi e onorevole Biasini.

Successivamente la direzione del partito repubblicano italiano, uno dei quattro gruppi politici della coalizione di centro-sinistra, deliberando di ritirare i rappresentanti del partito dal Governo, ha confermato l'adesione allo schieramento di centro-sinistra e la fiducia al Governo, considerando che il ritiro dei propri rappresentanti, così come risulta motivato, non possa costituire ragione alcuna di apertura di una crisi.

LIBERTINI. Sono ragioni di salute !

COLOMBO EMILIO, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Io sto benissimo, onorevole Libertini.

LIBERTINI. È l'onorevole La Malfa che sta male !

COLOMBO EMILIO, *Presidente del Consiglio dei ministri*. Su quest'ultima considerazione e sulla prosecuzione quindi della collaborazione tra i partiti che compongono l'attuale maggioranza parlamentare, sono per altro emersi positivi orientamenti anche negli altri partiti del centro-sinistra. D'altra parte, recentissimi dibattiti svoltisi in Parlamento su qualificanti problemi politici hanno chiaramente confermato la volontà di mantenere l'attuale maggioranza parlamentare.

Ho ritenuto opportuno rendere questa comunicazione al Parlamento, a nome del Governo che ho l'onore di presiedere, affinché le valutazioni espresse sul piano politico possano trovare conferma nel dibattito parlamentare che si aprirà su questa mia comunicazione e nelle sue conclusioni.

PRESIDENTE. Convoco immediatamente la conferenza dei capigruppo per organizzare il dibattito su queste comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri e sospendo la seduta.

La seduta, sospesa alle 17,10, è ripresa alle 18.

PRESIDENTE. Informo la Camera che la discussione sulle comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri avrà inizio domani.

**Annunzio di interrogazioni
e di interpellanze.**

TERRAROLI, *Segretario*, legge le interrogazioni e le interpellanze pervenute alla Presidenza.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di martedì 2 marzo 1971, alle 17:

Discussione sulle comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri.

La seduta termina alle 18.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DEI RESOCONTI
Dott. MANLIO ROSSI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
Dott. ANTONIO MACCANICO

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 1° MARZO 1971

**INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE
ANNUNZIATE**

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi per cui l'armatore Matacena, due giorni prima del suo arresto, si trovava ospite del Ministro dei trasporti in via Ximenes 15. (4-16440)

PUCCI DI BARSENTO E COTTONE. — *Ai Ministri del commercio con l'estero e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere se intendano intraprendere dei passi a livello comunitario al fine di ottenere l'abrogazione della legge proposta dal deputato Arthur Comte, e recentemente approvata dal Parlamento francese, legge che grava di una drastica imposta di consumo i vini VQPRD, di gradazione alcoolica superiore ai 15 gradi, con conseguente grave danno per l'esportazione vinicola del nostro Mezzogiorno.

Gli interroganti fanno rilevare che la legge Comte, per la sua particolare formulazione, risulta discriminatoria nei riguardi dei vini italiani naturalmente dolci (moscato di Pantelleria, vini della zona di Marsala, ecc.) di gradazione alcoolica elevata, i quali vengono colpiti dalle disposizioni della legge, mentre vengono esclusi dalla summenzionata imposta i vini di appellazione di origine controllata dolci o liquorosi (Sauterne, ecc.) di elevata gradazione alcoolica.

Gli interroganti fanno infine rilevare che la legge Comte è nettamente in contrasto con lo spirito e la lettera degli accordi comunitari di Bruxelles, appunto per la discriminazione tra vini italiani e vini similari francesi e col suo significato, ove esso dovesse permanere, potrebbe indurre il Parlamento italiano a votare una speciale imposta di consumo sulle acquaviti ad appellazione di origine controllata (*cognac*) o sui vini spumanti di lusso (*champagne*) importati nel nostro paese, col che si svuoterebbe lo spirito di apertura della Comunità economica europea. (4-16441)

CIAMPAGLIA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere:

se risponde al vero che il Ministero della pubblica istruzione, in attuazione dei principi

di decentramento amministrativo, con una recente circolare è stato demandato ai Provveditorati agli studi l'esame delle singole posizioni e la voltura dei ruoli di stipendio relativi all'inquadramento nel parametro superiore (già maturato) dei docenti delle scuole medie di primo grado, immessi in ruolo in base alla legge 25 luglio 1966, n. 603;

se gli risulta che, nella provincia di Napoli, sono sospese tutte le operazioni contabili relative al suddetto inquadramento, a seguito di un telegramma di protesta indirizzato al Ministero della pubblica istruzione dalla segreteria provinciale del sindacato presidi scuola media, ANCISIM;

se ritiene, infine, di adottare ulteriori, urgenti provvedimenti per risolvere il problema che minaccia di arrecare notevoli danni economici ai professori interessati ed in particolare se giudica necessario assumere un atteggiamento più drastico di fronte all'esplicito rifiuto dei presidi della provincia di Napoli di ottemperare a precisi doveri nonché di fronte a questa loro azione istigatrice tendente ad aizzare il personale dipendente senza addurre giustificati motivi, anzi prospettando ragioni che in sé dissimulano segni tangibili di una volontà mirante ad eludere le responsabilità della propria funzione ed a strumentalizzare ogni evento al fine di boicottare e rallentare qualsiasi iniziativa ammodernatrice dell'Amministrazione statale. (4-16442)

CIAMPAGLIA. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e delle partecipazioni statali.* — Per sapere:

se sono a conoscenza del disagio che si è venuto a creare tra i dipendenti della società AER-FER di Pomigliano d'Arco a seguito di una vertenza tra i sindacati e la direzione dell'azienda;

se non ritengono, per evitare il protrarsi di una agitazione che comincia ad avere una ripercussione nell'ambito sociale dell'importante centro di Pomigliano, di intervenire perché si trovi una soluzione per tale vertenza nel rispetto dei diritti sindacali dei lavoratori e della particolare esigenza organizzativa della azienda. (4-16443)

IANNIELLO. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, del lavoro e previdenza sociale e delle partecipazioni statali.* — Per sapere se sono a conoscenza della grave situazione determinatasi allo stabilimento Kerasav di Portici la cui maestran-

za è stata costretta ad occupare la fabbrica a partire dal 16 febbraio 1971 a seguito del mancato pagamento dei salari.

Da rilevare che l'azienda fino al momento dell'occupazione lavorava a pieno regime con gran parte delle maestranze impegnate costantemente per prestazione di lavoro straordinario per far fronte alle domande provenienti dai mercati nazionali ed esteri.

Le difficoltà finanziarie in cui si dibatte la società non sono quindi da attribuirsi alla situazione di mercato ove il prodotto per qualità, costi e ricavi regge in modo abbastanza sostenuto la concorrenza delle altre aziende similari; ma va imputato solamente ai criteri di condizione e di amministrazione dell'azienda che mentre spongono da una parte i lavoratori sistematicamente a ritardi nella corresponsione delle competenze consentono dall'altra la crescita smodata della situazione patrimoniale che oggi è valutata intorno a 2 miliardi mentre la società ha un capitale sociale di appena 200 milioni.

L'interrogante chiede in particolare di conoscere quali iniziative si intendono adottare per sbloccare la vertenza ed evitare così una esasperazione delle tensioni in atto.

A tal fine si chiede di sapere se non si ritenga opportuno accelerare le procedure per la erogazione dei mutui richiesti non escludendo l'eventuale partecipazione azionaria al capitale di esercizio attraverso la competente finanziaria dell'IRI a condizione ovviamente che siano fornite le necessarie garanzie sul futuro produttivo dell'azienda e sulla stabilità del posto di lavoro per le maestranze occupate. (4-16444)

CIAMPAGLIA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere se e quali motivi eventualmente ancora ostano alla nomina e costituzione della Commissione di studio (prevista dall'articolo 10 della legge 5 febbraio 1968, n. 85) per le variazioni da apportare alle disposizioni che regolano la Cassa pensioni dipendenti enti locali ed inoltre, per conoscere se è suo intendimento adottare una procedura d'urgenza al fine di dare pratica attuazione alle proposte che la stessa Commissione formulerà, in considerazione del fatto:

che la situazione dei pensionati degli enti locali va rivista alla luce dell'aumentato costo della vita, del nuovo sistema retributivo e delle nuove disposizioni in materia pensionistica stabilite dalla recente legge sul riassetto dei pubblici dipendenti;

che la Cassa medesima, dall'eventuale revisione dei criteri circa il trattamento di quiescenza dei propri assistiti, non subirebbe squilibri contabili poiché dai consuntivi precedenti risulta che dispone di un attivo di svariati miliardi;

che le condizioni previste dall'ultimo comma dell'articolo 10 della legge 5 febbraio 1968, n. 85 (*Gazzetta Ufficiale* del 2 marzo 1968) si sono realizzate, essendo acquisiti le risultanze contabili, i rendiconti e quindi i bilanci tecnici degli anni 1968, 1969 e 1970 relativi alla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali.

Infine l'interrogante chiede di conoscere se è intendimento del Ministro interessato di autorizzare la concessione, da parte della predetta Cassa, di un acconto sui futuri miglioramenti in favore dei pensionati enti locali. (4-16445)

D'ALESSIO, NAHOUM E LIZZERO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere se è vero, secondo quanto informa una agenzia di stampa, che le aree addestrative dell'esercito e i poligoni di tiro sono insufficienti e che ci sarebbe un progetto per acquisire un'area addestrativa per le unità alpine, altre aree per campi di addestramento nell'Italia meridionale, due poligoni di tiro per l'artiglieria e un « campo » per unità di fanteria in Sardegna o in Puglia;

per conoscere in rapporto alle esigenze militari e allo stato attuale delle disponibilità del demanio militare e delle servitù gravanti su parti determinate del territorio nazionale, se è stata attuata la revisione delle suddette servitù, eliminando tutte quelle ormai superate e se è stata fatta e con quali risultati una valutazione delle aree attualmente detenute dagli enti della difesa. (4-16446)

DE LORENZO FERRUCCIO. — *Ai Ministri della pubblica istruzione, del turismo e spettacolo e dei lavori pubblici.* — Per sapere se sono venuti a conoscenza, dopo i ripetuti interventi della stampa napoletana, dell'esistenza di un progetto inteso a realizzare una strada asfaltata sulle falde del Monte Epomeo, nell'isola d'Ischia, per impiantare in tale zona un bruciatore per rifiuti urbani, e nell'affermativa, se non ritengano opportuno intervenire presso l'amministrazione comunale di Forio d'Ischia per impedire la realizzazione di questo progetto che danneggerebbe gli interessi turistici dell'isola per la profonda alterazione che arrecherebbe alla fisiono-

mia naturale dell'unico luogo di Ischia che finora sia riuscito a sfuggire alle devastazioni causate da uno sviluppo urbanistico indiscriminato.

Si chiede, altresì, di conoscere se non ritengano opportuno assumere adeguate iniziative presso gli organi competenti affinché quelle zone dell'Epomeo (falanga e frassitelli) oggidi minacciate vengano dichiarate « Parco naturale » dell'isola d'Ischia, onde evitare ulteriori danni anche per il futuro. (4-16447)

SCARDAVILLA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere - premesso:

il disposto dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 1969, n. 910 che così recita: « Fino all'attuazione della riforma universitaria possono iscriversi a qualsiasi corso di laurea: a); b) i diplomati degli istituti magistrali e dei licei artistici che abbiano frequentato, con esito positivo, un corso annuale integrativo, da organizzarsi dai provveditorati agli studi, in ogni provincia, sotto la responsabilità didattica e scientifica delle università, sulla

base di disposizioni che verranno impartite dal Ministro della pubblica istruzione »;

che nella città di Catania sono stati organizzati i corsi annuali integrativi per i diplomati del liceo artistico, con inizio il 28 gennaio 1971, regolarmente funzionanti; mentre quelli riguardanti i diplomati degli istituti magistrali, organizzati presso il Turrisi Colonna ed il Lombardo Radice, risultano essere stati aperti il 18 gennaio 1971 e chiusi alla stessa data a causa, si dice, di rivendicazioni del personale non insegnante;

che vivissimi sono il malcontento ed il disappunto fra gli studenti interessati, oltre cento, i quali - dopo avere, per altro, pagato la tassa di iscrizione in lire 6.000 cadauno - hanno il fondato timore di vedere pregiudicato e compromesso l'anno scolastico; -

se è a conoscenza di quanto sopra rassegnato e per sapere, altresì, quali urgenti e tempestivi provvedimenti e disposizioni siano stati o s'intendano adottare al fine di ottenere la immediata riapertura del corso annuale integrativo per gli studenti diplomati negli istituti magistrali. (4-16448)

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 1° MARZO 1971

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro degli affari esteri, per sapere se sia a conoscenza che in Eritrea, ad 8 anni di distanza dall'annessione di questo paese da parte dell'Etiopia (in violazione della risoluzione dell'ONU che prevedeva la creazione di una federazione fra i due paesi) si sono verificati fatti che dimostrano la volontà del regime etiopico di sopprimere l'autonomia e l'indipendenza del popolo eritreo; che da mesi è stata scatenata una violenta repressione non solo contro le formazioni del fronte di liberazione eritreo che lotta, appunto, per il diritto di autodeterminazione del suo popolo, ma anche contro inermi popolazioni; che, dopo la proclamazione dello stato di emergenza del 17 dicembre 1970, sono stati distrutti numerosi villaggi e diverse centinaia sono i morti e i feriti, mentre migliaia di profughi cercano scampo dalla repressione delle truppe etiopiche ed a circa 60 mila ammontano già i rifugiati al di là delle frontiere eritree bisognosi di tutto, e, in particolare, di medicine e di indumenti;

e per conoscere se il Governo, anche tenendo conto dei particolari rapporti di amicizia che l'Italia ha dichiarato di voler intrattenere, oggi, con tutti i popoli della zona vittime nel passato dell'oppressione colonialista, non intenda avvalersi di tutti gli strumenti e canali politici e diplomatici, compresi quelli resi disponibili dalla presenza dell'Italia nel Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, per un intervento diretto a porre fine alla violenza repressiva, che scava solchi sanguinosi tra quelle popolazioni; e ad organizzare l'urgente solidarietà nazionale a favore dei profughi eritrei; a restituire al popolo eritreo il diritto dell'autodeterminazione, qualunque debba essere la forma di organizzazione statale in cui tale diritto debba risolversi.

(3-04334) « PISTILLO, CARDIA, CORGHI, MACCIOCCHI MARIA ANTONIETTA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri della pubblica istruzione e degli affari esteri per conoscere se siano informati sulla circolare n. 33 del 29 gennaio 1971 con la quale il Comando supremo della NATO, SHAPE, tramite i provveditorati agli studi, ha indetto un incredibile concorso nelle scuole italiane che è gravemente lesivo della in-

dipendenza e dell'autonomia nazionale del nostro Paese.

« Per conoscere altresì se i Ministri conoscano di chi sia la responsabilità di un simile atto e quali provvedimenti si intendano urgentemente adottare al fine di porre termine ad una iniziativa che è in palese contrasto con la lettera e lo spirito della Costituzione italiana.

(3-04335) « LIZZERO, SKERK, SCAINI, BORTOT, VIANELLO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri della marina mercantile e delle partecipazioni statali per sapere se risulta vera la notizia che si stia per sopprimere lo scalo marittimo di Trapani che collega questa città con Tunisi.

« Nel rilevare l'importanza che assume per l'economia trapanese il mantenimento di questa linea di comunicazione e interprete degli interessi degli operatori economici l'interrogante chiede che sia evitata alla città di Trapani una assurda e ingiustificata decisione che oltretutto aggraverebbe lo stato di disagio di una città sempre più depressa.

(3-04336) « MONTANTI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri per sapere come egli crede di poter conciliare le sue recenti affermazioni sull'autonomia della politica estera dell'Italia, le sue asserite preoccupazioni per la pace nella penisola indocinese e la proclamata intenzione di garantire la libera vita democratica nel nostro Paese con il rifiuto di concedere i visti d'ingresso in Italia ai rappresentanti del Vietnam e della Cambogia che dovevano presenziare alla manifestazione torinese contro l'invasione del Laos.

(3-04337) « PAJETTA GIAN CARLO, GALLUZZI ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Ministro dell'interno per conoscere:

a) la reale portata dei gravi fatti di violenza, di guerriglia e di devastazione di sedi di partito ancora in atto a L'Aquila;

b) le ragioni per le quali non sono state impartite precise disposizioni perché le forze dell'ordine prevenissero o prontamente stroncassero le denunciate incivili manifestazioni;

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 1° MARZO 1971

c) se le competenti autorità sono in grado di precisare se siffatte manifestazioni siano da ricondurre a disegni prestabiliti da forze politiche e quali queste eventualmente siano.

(3-04338) « BOZZI, COTTONE, GIOMO, BIGNARDI, BIONDI, FERIOLI, MONACO, PAPA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, sulla situazione determinatasi a L'Aquila dalla giornata del 27 febbraio 1971.

« I gravissimi atti vandalici, concretatisi nella devastazione e nell'incendio di sedi di partiti, nella distruzione di private abitazioni di dirigenti politici, nella aggressione verso le persone, manifestano chiaramente l'esistenza di un disegno di matrice fascista, il quale utilizza a fini eversivi il malcontento di popolazioni da troppo tempo abbandonate alla degradazione economica e sociale e deluse dal clientelismo e dal sistema delle promesse non mantenute.

« I fatti di L'Aquila pongono ancora una volta in evidenza il tollerante e colpevole comportamento delle autorità, fino ai più alti livelli, e delle forze preposte alla difesa dell'ordine repubblicano.

« Gli interroganti chiedono pertanto se non ritenga il Presidente del Consiglio di assumere una posizione non equivoca e diretta a predisporre tutti gli interventi necessari per porre fine e scoraggiare episodi e tentativi di neofascismo.

(3-04339) « LATTANZI, VECCHIETTI, CERAVOLO DOMENICO, PASSONI, LUZZATTO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro delle partecipazioni statali, per conoscere quali urgenti misure intende adottare per impedire la consumazione di un altro crimine ai danni dell'economia meridionale con la preannunciata soppressione dello stabilimento napoletano delle Manifatture cotoniere meridionali.

« La notizia che, se attuata, comporterebbe il licenziamento dell'intera maestranza, costituisce insieme una aperta sfida dell'ENI alla volontà del Governo di potenziare ed incrementare le attività manifatturiere nel sud e nei confronti delle organizzazioni sindacali che proprio in questi giorni erano impegnate nella lotta per rivendicazioni aziendali (revisioni dei cottimi, delle qualifiche, dell'orario di lavoro e del premio di produzione).

« Gli interroganti chiedono in particolare di sapere come si possa conciliare la rilevazione della società Manifatture cotoniere meridionali da parte dell'ENI avvenuta appena qualche anno fa con il proponimento di rilanciare le prospettive produttive e la chiusura " decretata " a freddo e senza ipotesi di alternativa.

« Contro la determinazione di sopprimere un'altra gloriosa attività che ha svolto un ruolo decisivo nell'economia meridionale proprio quando altre fabbriche come la Kerasav e la Geloso sono occupate dalle maestranze per i pericoli di licenziamenti esistenti, si leva energica la protesta di tutta l'opinione pubblica e la classe politica non solo del Mezzogiorno a sostegno della lotta preannunciata dalle organizzazioni dei lavoratori in difesa dell'occupazione.

« Esclusa ogni soluzione di assorbimento delle maestranze delle Manifatture cotoniere meridionali in altri complessi pubblici già in attività o in via di costruzione, si chiede di conoscere qual è il programma reale dell'ENI in ordine alla sorte che sarà riservata alla maestranza delle Manifatture cotoniere meridionali di Napoli che in ogni caso dovrà trovare collocazione senza soluzione di continuità nelle iniziative che l'ENI dovrà realizzare a Napoli compresa la eventualità di riconversione delle Manifatture cotoniere meridionali per l'utilizzazione e tessitura dei filati sintetici dei quali facilmente potrebbe approvvigionarsi *in loco* e di cui il Mezzogiorno risulti tutt'ora sguarnito.

(3-04340) « IANNIELLO, PISICCHIO, ALLOCCA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere quali misure intenda far adottare alle forze di polizia al fine di individuare i responsabili dell'attentato compiuto contro la sede provinciale della democrazia cristiana di Udine affinché si possa giungere al più presto a punire i teppisti fascisti che da qualche tempo anche in Friuli stanno tentando di creare un clima di violenza.

(3-04341) « LIZZERO, SCAINI, SKERK, BORTOT ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere:

1) le cause e le responsabilità degli incidenti verificatisi nella città di L'Aquila il 27 e 28 febbraio 1971 in seguito alle decisioni adottate dal Consiglio regionale degli Abruzzi

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 1° MARZO 1971

sulla sede del capoluogo e degli organi regionali;

2) con quale diritto il Sottosegretario per l'interno, onorevole Mariani, la sera del 27 febbraio ha impedito al Segretario provinciale del MSI di L'Aquila di partecipare ad una riunione in prefettura di tutti i responsabili politici locali, alla quale era stato invitato dal prefetto;

3) i motivi per i quali — nonostante tempestiva richiesta — non è stata presidiata dalle forze dell'ordine la federazione del MSI di L'Aquila (situata a poche decine di metri dalla prefettura e dalla questura) permettendo che la sera del 28 febbraio venisse assaltata e danneggiata;

4) a quale gruppo politico si è riferito il Capo della polizia Vicari nell'attribuire gli incidenti a "un movimento eversivo e antidemocratico";

5) se non ritenga di dover smentire ogni responsabilità di aderenti al MSI negli incidenti, rendendo ufficialmente noto che nessuno dei 48 arrestati è iscritto al MSI e sventando così il nuovo tentativo del PCI di strumentalizzare cinicamente con false notizie anche la drammatica situazione aquilana, nel quadro della sua strategia frontista.

(3-04342)

« DELFINO ».

INTERPELLANZE

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri per conoscere come la Presidenza del Consiglio, organo di vigilanza dell'Ente, intenda affrontare e risolvere la grave situazione determinatasi all'ENAL (Ente nazionale assistenza lavoratori) a seguito della fallimentare gestione affidata nel 1966 all'avvocato Vitaliano Rovigatti che si è chiusa nel 1970 con un disavanzo effettivo di competenza di lire 1 miliardo 657.000.000 e un deficit complessivo di circa 10 miliardi di lire tra cui rilevanti debiti nei confronti del personale in servizio e in quiescenza nonché verso istituti previdenziali ed assistenziali;

per conoscere altresì:

1) se è vero che tale situazione ha da tempo formato oggetto di pesanti rilievi del Ministero del tesoro e della Corte dei conti e quali provvedimenti sono stati conseguentemente adottati dalla Presidenza del Consiglio;

2) se dopo la ferma ed aperta denuncia formulata da parte di tutti i sindacati dell'Ente (CGIL, CISL, UIL) in occasione di in-

contri con il Sottosegretario onorevole Antonozzi, al quale sono stati forniti ampi ragguagli sulla gravità della situazione non solo economico-finanziaria, ma anche istituzionale, organizzativa ed operativa dell'Ente la Presidenza del Consiglio non intenda contestare al commissario Rovigatti, al vice commissario Amicone, ed al direttore generale Del Vescovo la responsabilità della lamentata situazione;

3) se non ritenga che tale gravissima situazione non derivi dai troppi compiacenti rapporti tra i suddetti dirigenti dell'ENAL ed alcuni funzionari della Presidenza del Consiglio, tra cui il dottor Walter Pelosi, che, responsabile dell'ufficio vigilanza enti pubblici (tra cui l'ENAL) in una strana confusione di compiti, partecipa in qualità di "esperto" ai lavori di numerose commissioni dell'ENAL (commissioni dei regolamenti, della cassa di previdenza del personale) e che per tale causale ha percepito somme dall'amministrazione dell'ENAL e che l'onorevole Antonozzi ha ora incaricato di presiedere ancora una commissione di lavoro per l'approfondimento dei problemi dell'Ente;

per conoscere altresì se, di fronte a quanto sopra, il Presidente del Consiglio non intenda avocare a sé l'esame e la soluzione del problema ENAL provvedendo con urgenza:

a) alla sostituzione degli attuali dirigenti con la nomina di una nuova gestione commissariale avente il compito di definire ed avviare la trasformazione democratica dell'Ente, ancora regolato dalla legge fascista del 1937;

b) alla soluzione dei problemi economici e normativi che assillano il personale dell'Ente, ivi compreso quello addetto alla gestione Enalotto, mediante anche il reperimento dei necessari mezzi finanziari.

(2-00629) « SALVATORE, QUARANTA, SCALFARI, DELLA BRIOTTA, BALDANI GUERRA, MUSSA IVALDI VERCELLI, FRASCA, QUERCI, CUSUMANO, ACHILLI, LENOCI ».

« I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere i criteri in base ai quali il prezzo dei quotidiani è stato aumentato a 80 lire — con previsione di ulteriore aumento fino a 100 lire — indipendentemente dal numero delle pagine. Gli interpellanti rilevano che fino al 30 giugno 1969 il CIP aveva differenziato il prezzo dei giornali a seconda del numero delle pagine

e che tale elementare differenziazione è stata successivamente e arbitrariamente abolita. Questa uniformità equivale ad una limitazione drastica della libertà di stampa. Infatti non è possibile pubblicare un giornale a molte pagine senza il sostegno di una potente forza economica esplicita od occulta; d'altra parte non si può pretendere che chi pubblica un giornale a poche pagine chieda un prezzo sproporzionato rispetto al costo del prodotto. La unificazione del prezzo si traduce quindi in un monopolio della stampa da parte dei gruppi politici ed economici più potenti. Gli interpel-

lanti chiedono se, in considerazione di tutto questo e del fatto che il *Manifesto* aveva già reso pubblico il progetto di pubblicazione di un quotidiano autofinanziato al prezzo di 50 lire, il Governo intenda tornare alla disciplina dei prezzi differenziati precedente al 1969 o cercare di impedire di fatto l'uscita di questo quotidiano.

(2-00630) « CAPRARA, NATOLI, PINTOR, BRONZUTO, MILANI ».

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

. . .